



MA XXI

30 mag May > 09 nov Nov 2025

In viaggio per l'arte

La Galleria Pieroni 1975 - 1992

a cura di curated by **Stefano Chiodi**
Centro Archivi Arte

in viaggio per l'arte

Il tavolo a spirale di Mario Merz. La mano colossale di Michelangelo Pistoletto. Il sofà di Vettor Pisani su cui crescono piccoli alberi. Le lastre di marmo lucido di Luciano Fabro. I quadri astratti di Gerhard Richter e i pannelli multicolori di Gilbert & George. Il cappello sospeso in aria di Gino De Dominicis. I grandi disegni geometrici di Sol LeWitt. Le sedie in lamiera di Franz West e i segni di Carla Accardi. L'archivio della Galleria Pieroni è un "palazzo della memoria", un percorso caleidoscopico il cui filo conduttore è l'intensa fiducia di Mario Pieroni e Dora Stiefelmeier nelle possibilità dell'immaginazione artistica.

Attraverso fotografie, pubblicazioni e documenti, l'archivio, acquisito dal Centro Archivi Arte del MAXXI, testimonia le collaborazioni della galleria con artisti di generazioni e tendenze diverse, intrecciando un dialogo tra le pratiche artistiche degli anni Sessanta e Settanta e il nuovo paesaggio dei decenni successivi, in cui stili, visioni e sensibilità eterogenee confluiscono nell'ampia definizione di "arte contemporanea". Le sessantotto mostre realizzate dalla Galleria Pieroni – prima nello spazio del Bagno Borbonico a Pescara (1975 - 1978) poi nella sede romana di via Panisperna (1979 - 1992) – mostrano la trasformazione della scena artistica nell'arco di quasi due decenni secondo due direttrici principali: da un lato, la prossimità all'arte povera e ad alcuni protagonisti delle ricerche ambientali e concettuali (Alighiero Boetti, Luciano Fabro, Dan Graham, Jannis Kounellis, Mario Merz, Maria Nordman, Giulio Paolini, Vettor Pisani, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Ettore Spalletti), così come a grandi personalità indipendenti come Carla Accardi, Meret Oppenheim, Gerhard Richter. Dall'altro, l'apertura verso esperienze che negli anni Ottanta segnano un rinnovamento delle pratiche artistiche rimanendo al contempo estranee al "ritorno alla pittura" caratteristico di quel decennio. La galleria accoglie così artisti italiani di una generazione più recente (Marco Bagnoli, Bizhan Bassiri, Felice Levini, Remo Salvadori), e importanti figure della scena internazionale (Günther Förg, Isa Genzken, Bertrand Lavier, Jan Vercruysse, Franz West).

Mario Pieroni e Dora Stiefelmeier hanno più volte sottolineato la dimensione relazionale e l'importanza della condivisione nel loro lavoro: la scelta degli artisti e l'ideazione delle mostre nascevano da situazioni informali – visite in studio, incontri, conversazioni – e da affinità intellettuali che contribuivano a realizzare l'ideale della galleria come comunità aperta al libero incontro tra artisti e pubblico. Nella loro pratica si sono intrecciate tre linee costanti: fedeltà a una storia condivisa, apertura a pratiche e linguaggi innovativi, insistenza sul lavoro collettivo, sempre tenendosi a distanza dalle oscillazioni della moda. Tutte caratteristiche che ci consegnano la misura di un progetto capace di incarnare con coerenza un passaggio cruciale nella storia dell'arte del secondo Novecento e di cui i documenti d'archivio ci restituiscono oggi i caratteri concreti e l'atmosfera creativa.

la galleria pieroni 1975 - 1992

on a journey through art

galleria pieroni

Mario Merz' spiral table. Michelangelo Pistoletto's colossal hand. Vettor Pisani's sofa with little trees growing on it. Luciano Fabro's polished marble slabs before open windows. Gerhard Richter's abstract paintings and Gilbert & George's multicolored panels. Gino De Dominicis' floating hat. Sol LeWitt's large-scale geometric drawings. Franz West's metal chairs, Carla Accardi's signs. The Galleria Pieroni archive is a "memory palace," a kaleidoscopic journey with a single thread running all the way through it: Mario Pieroni and Dora Stiefelmeier's intense faith in the possibilities of artistic imagination.

Through photographs, publications and documents, the archive, acquired by MAXXI Art Archives Centre, is a testament to the gallery's collaborations with artists from various generations and movements, interweaving artistic practices from the 1960s and '70s with the new landscape of the successive decades, during which myriad styles, visions and sensibilities came together under the broad definition of "contemporary art." Gallery Pieroni's sixty-eight exhibitions – initially in the Bagno Borbonico space in Pescara (1975 - 1978) and later at the Via Panisperna location in Rome (1979 - 1992) – reflect transformations in the art scene over the span of nearly two decades, following two main trajectories: on one hand, the gallery's ties to the arte povera realm and some of the key figures in the sphere of environments and conceptual experimentation (Alighiero Boetti, Luciano Fabro, Dan Graham, Jannis Kounellis, Mario Merz, Maria Nordman, Giulio Paolini, Vettor Pisani, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini,

Ettore Spalletti), as well as important independent artists like Carla Accardi, Meret Oppenheim and Gerhard Richter. On the other, an openness to artistic experiences that were reinventing the practice of art in the 1980s while keeping their distance from the "return of painting" that typified the decade. The gallery fostered Italian artists from a more recent generation (Marco Bagnoli, Bizhan Bassiri, Felice Levini, Remo Salvadori), and important figures on the international scene (Günther Förg, Isa Genzken, Bertrand Lavier, Jan Vercruyssen, Franz West).

Mario Pieroni and Dora Stiefelmeier have often stressed the human dimension of their work: the decision to show certain artists, and the planning of exhibitions, grew out of informal situations – studio visits, encounters, conversations – and intellectual affinities that contributed to fostering the ideal of the gallery as a community open to the free exchange of ideas between artists and the public. Three lines were continuously interwoven in the practice of that ideal: allegiance to a shared history, openness to innovative practices and languages, and insistence on collective work. Always eschewing the vagaries of fashion. All of these elements together give us a sense of a project that managed to consistently embody a crucial period in the history of late-20th-century art. Today, archival documents reveal its concrete features and creative atmosphere.

Pescara, Bagno Borbonico, 1975 - 1978

L'esperienza del Bagno Borbonico rappresentò per il giovane Mario Pieroni il primo banco di prova di un approccio fondato sulla prossimità con gli artisti, cifra che rimarrà costante in tutto l'arco della sua attività. Dopo l'esordio con l'azienda di famiglia Coen-Pieroni, con la quale aveva avviato una produzione di arazzi di Giacomo Balla, e il successivo progetto *Dal Mondo delle Idee*, che intrecciava ricerca artistica e design, il Bagno Borbonico – situato in via delle Caserme, nell'omonimo edificio storico pescarese – nacque sulla spinta di incontri e suggestioni maturate in una comunità artistica e intellettuale che includeva artisti vicini a Pieroni come Ettore Spalletti e Mario Ceroli, e altri come Getulio Alviani, Jannis Kounellis, Laura Grisi, Enrico Job. Dopo l'inaugurazione nel 1975 con la personale di Luciano Fabro, seguirono fino al '78 quelle di Jannis Kounellis, Ettore Spalletti, Mario Merz, Francesco Lo Savio e Vettor Pisani.

The Bagno Borbonico was for Mario Pieroni the testing ground of an approach rooted in close, sustained dialogue with artists—a method that would define his entire career. Following an initial venture with the Coen-Pieroni family firm, producing tapestries designed by Giacomo Balla, and the subsequent project Dal Mondo delle Idee, where artistic experimentation intersected with design, Pieroni launched the Bagno Borbonico gallery space in what was once Pescara's historic Bourbon prison. The initiative sprang from conversations within a lively artistic and intellectual milieu that included long-standing associates such as Ettore Spalletti and Mario Ceroli, alongside figures like Getulio Alviani, Jannis Kounellis, Laura Grisi and Enrico Job. The programme opened in 1975 with a solo exhibition by Luciano Fabro and, through 1978, the gallery space presented shows by Jannis Kounellis, Ettore Spalletti, Mario Merz, Francesco Lo Savio and Vettor Pisani.





Mario Merz, *Proliferazione di Fibonacci*, veduta dell'installazione dal fiume Pescara / *Installation view from the Pescara river*, maggio / May 1976 (ph. © Giorgio Colombo, Milano)



Luciano Fabro, *Allestimento teatrale (Cubo di specchi)*, 1967 - 1975, Bagno Borbonico, 15 febbraio / February 1975 (ph. © Giorgio Colombo, Milano)



Veduta della mostra / view of the exhibition *Mario Merz*, Bagno Borbonico, maggio / May 1976
(ph. © Giorgio Colombo, Milano)



Ettore Spalletti, *e porgere, chissà da quale tempo, quanto rimane vivo*, Bagno Borbonico, febbraio / February 1976 (ph. © Giorgio Colombo, Milano)

Roma, via Panisperna, 1979 - 1992

Dopo l'incontro nel 1977 con Dora Stiefelmeier – allora redattrice della rivista femminista “DWF” –, nel gennaio 1979 i due galleristi aprono a Roma un nuovo spazio in via Panisperna con una collettiva di Gino De Dominicis, Jannis Kounellis ed Ettore Spalletti. Nel momento del trapasso tra sensibilità e modi divergenti di concepire l'attività di creazione artistica, la Galleria Pieroni si ritaglia negli anni successivi un ruolo di cerniera tra generazioni diverse. Se rimane forte il legame con i protagonisti degli anni Sessanta e Settanta, la programmazione delle mostre si apre alle ricerche più recenti, privilegiando individualità accomunate da una visione sperimentale, lontana dalla temperie neoespressionista allora prevalente. La fitta rete di scambi con artisti, critici e curatori internazionali fa della galleria un punto di riferimento cruciale per la scena italiana fino alla chiusura nel 1992, preludio alla trasformazione nell'associazione culturale Zerynthia.

After Pieroni met Dora Stiefelmeier – then an editor of the feminist periodical DWF – in 1977, the two inaugurated a new gallery in January 1979 in Rome's Via Panisperna with a group exhibition featuring Gino De Dominicis, Jannis Kounellis and Ettore Spalletti. In a period of shifting artistic sensibilities, Galleria Pieroni quickly became a bridge between generations. While maintaining strong relationships with key figures of the 1960s and '70s, the gallery also supported emerging artists with experimental approaches who deliberately distanced themselves from the dominant neo-expressionist style of the time. A rich network of connections with international artists, critics and curators made the gallery a key reference point for the Italian scene until it closed in 1992. The closure marked a new chapter of transformation into the non-profit association Zerynthia.





5-



7-



17-



18-



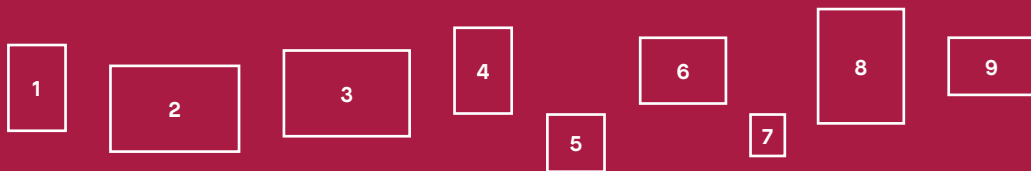
14-



6-



11-



1–
Iole De Sanna e / *and* Luciano
Fabro all'interno di / *inside*
Allestimento teatrale,
Pescara 1975
(ph. © Giorgio Colombo,
Milano)

2–
Mario Pieroni con la sorella
/ *with his sister* Antonella
all'inaugurazione della mostra
di / *at the opening*
of the Luciano Fabro
exhibition Allestimento
teatrale, Pescara 1975
(ph. © Giorgio Colombo,
Milano)

3–
Mario Pieroni e / *and*
Mario Merz nel / *at* Bagno
Borbonico, Pescara 1976
(ph. © Giorgio Colombo,
Milano)

4–
Mario Merz suona la batteria /
playing drums, Pescara 1976
(ph. Salvatore Licitra Sergio
Pagano, Milano)

5–
Remo Salvadori e / *and*
Dora Stiefelmeier nella /
at Galleria Pieroni, Roma 1981
(ph. Carlo Cantini)

6–
Mario Pieroni e / *and* Meret
Oppenheim, 1981

7–
Da sinistra / *from left*, Dora
Stiefelmeier, Gerhard Richter,
Mario Pieroni, Isa Genzken,
Ettore Spalletti, Alba Fucens
1983

8–
Mario Pieroni e / *and* Isa
Genzken nella / *at* Galleria
Pieroni, Roma 1983
(ph. Attilio Maranzano)

9–
Da sinistra / *from left*, Dora
Stiefelmeier, Mario Pieroni
e / *and* Alberto Moravia
all'inaugurazione della mostra
di / *at the inauguration of*
the exhibition of the Gilbert
& George alla / *at* Galleria
Pieroni, Roma 1984
(ph. Enrica Scalfari)

10–
Al centro della fotografia,
tra / *in the center of the photo*,
between Mario Pieroni e /
and Dora Stiefelmeier, Gilbert
& George all'inaugurazione
della loro mostra alla / *at the*
opening of their exhibition at
Galleria Pieroni, Roma 1984

11–
Da sinistra, in primo
piano / *from left, in the*
foreground, Alberto Boatto
e / *and* Alighiero Boetti
all'inaugurazione della mostra
/ *at the opening of the* Sol
LeWitt-Mario Merz *exhibition*
alla / *at* Galleria Pieroni, Roma
1985
(ph. Attilio Maranzano)

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

12–

Da sinistra / *from left*,
Mario Pieroni, Mario Merz
e / *and* Alberto Moravia
all'inaugurazione della mostra
/ *at the opening of the Sol*
LeWitt-Mario Merz exhibition
alla / *at* Galleria Pieroni,
Roma 1985
(ph. Attilio Maranzano)

13–

Mario Pieroni e / *and* Remo
Salvadori con la sua opera /
with his work, Anfora e modello
Galleria Pieroni, Roma 1986
(ph. Carlo Cantini)

14–

Mario Pieroni ed / *and* Ettore
Spalletti, festa per la mostra /
at a party for the exhibition 6 x
6, Capri, 3 giugno / *June* 1989

15–

Da sinistra / *from left*
Ettore Spalletti, Rita Levi
Montalcini, Vittoriano
Spalletti e / *and* Mario Pieroni
all'inaugurazione della mostra
di / *at the opening of* Ettore
Spalletti alla / *at* Galleria
Pieroni, Roma 1991
(ph. © Giorgio Colombo,
Milano)

16–

Vista dell'allestimento
della mostra di / *View of*
Dan Graham's installation
alla / *at* Galleria Pieroni;
a destra / *on the right* Dora
Stiefelmeier, Roma 1991

17 . 18–

Cena per l'inaugurazione
della mostra / *a dinner for*
the opening of the exhibition
Rosa e Giallo, Roma 1991. Si
riconoscono nelle fotografie /
are among the identifiable
figures in the photos Dora
Stiefelmeier, Bruno Corà,
Mario Pieroni

19–

Dora Stiefelmeier, Mario
Pieroni, Roma [1990]

20–

Da sinistra / *from left*, Mario
Pieroni, Corinne Diserens, Jan
Vercruysse, Dora Stiefelmeier,
Germano Celant, Ettore
Spalletti, Carla Accardi,
Roma 1991
(ph. © Giorgio Colombo,
Milano)

Public Program Performing the Archives

In occasione del focus il MAXXI ospita un ciclo di incontri e proiezioni dedicato alla straordinaria esperienza della galleria di Mario Pieroni e Dora Stiefelmeier, il cui archivio – ora parte del patrimonio del museo – restituisce una delle stagioni più intense e fertili dell'arte contemporanea in Italia. Attraverso documenti, fotografie, pubblicazioni e testimonianze, il programma intende ripercorrere e attualizzare il dialogo e il confronto acceso e proficuo che la galleria ha saputo intessere con artisti di generazioni e linguaggi differenti, riflettendo la trasformazione profonda della scena artistica tra anni Settanta e primi anni Novanta.

Performing the archives è un invito a esplorare questo patrimonio vivo attraverso la visione di materiali d'archivio, proiezioni e la testimonianza diretta dei protagonisti di una storia ancora tutta da raccontare. Un viaggio tra memoria e attualità, pensato per chi desidera riscoprire una stagione cardine della sperimentazione artistica italiana, ma anche per chi vuole interrogarsi sul senso della ricerca oggi, a partire dall'eredità della Galleria Pieroni.

On the occasion of the focus, MAXXI hosts a series of talks and screenings dedicated to the extraordinary experience of Mario Pieroni and Dora Stiefelmeier's gallery, whose archive – now part of the museum's collection – captures one of the most intense and fertile periods of contemporary art in Italy. Through documents, photographs, publications, and testimonies, the program aims to retrace and revive the dynamic and fruitful dialogue the gallery fostered with artists of different generations and languages, reflecting the transformation of the art scene between the 1970s and early 1990s. Performing the Archives is an invitation to explore this living heritage through archival materials, screenings, and direct testimonies from the protagonists of a story still waiting to be fully told. A journey between memory and the present, designed for those who wish to rediscover a pivotal season of Italian artistic experimentation, as well as for those who seek to reflect on the meaning of research today, starting from the legacy of the Galleria Pieroni.

Per maggiori info / For further information
www.maxxi.art

Fondazione MAXXI



Presidente

Maria Emanuela Bruni

Segretaria generale

Paola Macchi

Vice segretaria generale

Rossana Samaritani

Consiglio di amministrazione

Francesca Barbi Marinetti

Raffaella Docimo

Nicola Lanzetta

Collegio dei revisori dei conti

Giuseppe Zottoli

Fabiana Albanese

Giovanni Battista Provenzano

Magistrato delegato della corte dei conti

Vito Tenore

Organismo di vigilanza interno

Giorgio Beni

Marco De Stefanis

Antonio Venturini

Direttore artistico

Francesco Stocchi

Direttrice MAXXI Architettura

e Design contemporaneo

Lorenza Baroncelli

Direttrice MAXXI Arte ad interim

Monia Trombetta

In viaggio per l'arte

La Galleria Pieroni 1975 — 1992

Roma, MAXXI-Museo nazionale delle arti
del XXI secolo

*Rome, MAXXI-National Museum of 21st
Century Arts*

30.05 — 09.11.2025

a cura di / *curated by*

Stefano Chiodi

coordinamento generale / *general*

coordination

Giulia Pedace

ricerca / *research*

Giulia Cappelletti

Sofia Pittaccio

progettazione e coordinamento

tecnico / *exhibition design and*

technical coordination

Letizia Germani

progetto grafico / *graphic design*

Sara Annunziata

comunicazione / *communication*

Prisca Cupellini

Giulia Chiapparelli

Eleonora Colizzi

Cecilia Fiorenza

Olivia Salmistrari

Dania Alivernini

ufficio stampa / *press office*

Ilaria Mulas

coordinamento illuminotecnico /

lighting coordination

Paola Mastracci

con / *with* **Giulia Di Lorenzo**

accessibilità e sicurezza /

accessibility and safety

Elisabetta Virdia

incontri di approfondimento / *public*
program

Irene de Vico Fallani

Carolina Latour

Giulia Lopalco

coordinatore sicurezza / *security*

coordination

Livio Della Seta

con / *with* **Federico Pascuma**

qualità dei servizi per il pubblico /

public service quality

Laura Neto

Stefania Calandriello

coordinamento evento inaugurale /

inaugural event coordination

Viola Porfirio

Ludovica Persichetti

biblioteca / *library*

Francesco Longo

Shadia Ceres

Jacopo De Blasio

traduzioni / *translations*

Theresa Davis

montaggio video / *video editing*

Lucky's Production

realizzazione allestimento /

exhibition set-up

MAE Media Arte Eventi

grafica / *graphic production*

SP Systema

cablaggi elettrici e puntamenti luci /

electrical wiring and lighting

Sater4Show

allestimento audio video /

audio video set up

Manga Coop

assicurazione / *insurance*

Willis Towers Watson

audiodiffusione / *audio broadcasting*

Sosystem

riproduzioni fotografiche /

photographic reproduction

Digid'A – Davide Di Gianni

Un ringraziamento speciale /

Special Thanks

Mario Pieroni e/and Dora Stiefelmeier

Archivio Claudio Abate

Carlo Cantini

Giorgio Colombo

Roberto De Riso

Gino Di Paolo

Sandro Fogli

Gianfranco e/and Emanuela Fortuna

Martina Giorgi

Salvatore Licitra

Lara Limongelli

Attilio Maranzano

Francesca Pellicci

Marika Rizzo

Alessandro Sarlo

Fabio Sisti

© by SIAE 2025

Isa Genzken

Mario Merz

Ettore Spalletti



Mario Pieroni con la sorella Antonella all'inaugurazione della mostra / *Mario Pieroni and his sister Antonella at the opening of the exhibition Luciano Fabro, Allestimento teatrale*, Bagno Borbonico, 15 febbraio / *February 1975* (ph. © Giorgio Colombo, Milano)

cover

Vista dell'allestimento della mostra di / *View of Dan Graham's installation* alla / *at Galleria Pieroni*; a destra / *on the right Dora Stiefelmeier*, Roma 1991

MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Roma via Guido Reni, 4A | maxxi.art

soci founding members

